



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BARBERINO DI MUGELLO"

Via Mons. Giuliano Agresti, 18 - 055/841162 - 055/8417704 fax 055/847103650031

50031 - BARBERINO DI MUGELLO (FI)

e-mail: fiic818002@istruzione.it – PEC: fiic818002@pec.istruzione.it

www.barbescuola.gov.it

FIIC818002 - C.F. 90016190481

TRACCIA GUIDA PER L'ELABORATO SCRITTO

Internet ha contribuito a ridefinire lo spazio pubblico e privato, a strutturare i rapporti tra le persone, ha cancellato confini e costruito nuove modalità di produzione e uso della conoscenza, ha contribuito alla costruzione di una società più libera e aperta. Una finestra che si spalanca su un mondo di occasioni e opportunità ma che cela anche minacce di ogni genere e genera sempre più vittime, tanto da divenire una fonte di degrado, di violenza e di istigazione all'odio.

Rifletti sul significato di queste affermazioni ed elabora un testo in cui, avvalendoti di letture, di riflessioni, dei documenti allegati, di esperienze effettuate nel corso di questo anno scolastico, esprimi la tua opinione sul significato delle parole: 'Digitale come opportunità di emancipazione dei Diritti Umani e 'Digitale come rischio per i Diritti Umani'.

Vincitore Borsa di Studio 2017 Camilla Orlandini classe 3B

Ho sentito molte volte definire Internet come una "rete".

Inizialmente non capivo il perché ma poi, cercando sul vocabolario, mi sono apparsi due significati relativi a questo termine. Nel primo si affermava che la rete è un oggetto composto da fili intrecciati, il secondo invece aveva un significato figurato: "è tutto ciò che si può rappresentare idealmente o realmente come un intreccio di linee", diceva.

Forse Internet è proprio questo, una rete. Ma è come la rete di un pescatore, che intrappola i pesci e li uccide o è una rete come quelle del circo, che salva la vita dei giocolieri se cadono?

Inoltre è anche una rete molto differenziata perché in alcuni punti essa è fitta e stabile, in altri è come se fosse stata tagliata, in altri ancora non arriva neanche.

Barberino di Mugello, Italia

Mi alzo grazie alla sveglia che avevo impostato sul cellulare ieri sera e dopo essermi preparata per andare a scuola, controllo i messaggi. Alcuni dei miei amici hanno scritto: "Buongiorno" anche se ci vedremo tra dieci minuti.

Alla fermata dell'autobus sono intenta a fissare lo schermo del mio smartphone, non mi accorgo che vicino a me ci sono altre persone, forse i miei vicini di casa.

Quando nel pomeriggio esco da scuola, accendo subito il telefono e, anche mentre faccio i compiti, il suono simile ad un fischio che segnala l'arrivo di una notifica, mi tiene sempre compagnia. La sera ascolto un po' di musica su YouTube e navigo in rete senza una "meta" precisa. Questa è la mia giornata.

Pechino, Cina

Stamani vado a scuola, come tutte le mattine e, come tutte le mattine, non mi diverto affatto. Le lezioni sono monotone, non facciamo altro che parlare di quanto sia meraviglioso ed efficiente il nostro governo, ma da chi siamo governati esattamente?

Un giorno mio padre aveva pronunciato una parola: regime totalitario. La mamma lo aveva fulminato con lo sguardo, come se avesse detto qualcosa di proibito e adesso sono curiosa di sapere che cosa significa. Vado in camera mia e digito al computer "regime totalitario". Clicco invio. Niente. Lo schermo è vuoto. Sono sicura che questa parola esista ma è come se Internet l'avesse eliminata e resa invisibile per sempre. Perché?

Kimaga, Uganda

Sono una ragazza molto fortunata perché la mattina mi alzo e insieme ad alcuni amici del villaggio vado a scuola. Non per tutti è così. Durante il pomeriggio faccio i compiti a casa, se non so una parola prendo dalla libreria di mio padre un enorme dizionario polveroso, nessuno lo usa mai. La sera mi reco nell'unico bar presente nel raggio di circa cinquanta chilometri, ma ci sono moltissime persone perché da poco tempo è diventato un "Internet bar"; infatti puoi recarti lì, pagare e utilizzare per un'ora un computer. È la prima forma di tecnologia presente nel nostro paese ma non capisco perché dobbiamo spendere dei soldi per usarla quando le persone qui muoiono di fame.

Massaua, Eritrea

Mi alzo all'alba perché non posso certo perdere tempo. Devo subito andare a lavorare nei campi e dare da mangiare agli animali. Se non lo facessi, moriremmo tutti di fame. Non vedo come potrebbe essere altrimenti.

Chicago, Usa

Stamani mi alzo, faccio colazione, vado a scuola, pranzo, svolgo i compiti a casa nel pomeriggio, corro in palestra per l'allenamento di basket, torno a casa e finalmente sono le sei. Il momento più bello della giornata che aspetto da quando mi sveglio la mattina. Accendo il portatile e posso parlare con Grace, la mia amica che si è trasferita in Inghilterra l'anno scorso. Ci scriviamo, mandiamo foto, scherziamo ed è come se non fosse mai andata via.

Internet annulla le distanze.

Oslo, Norvegia

Internet mi ha distrutta.

Stamani mi alzo ma non ho alcun motivo per farlo. Servirebbe solo a scoprire quanto il mondo mi odia dopo quella foto. Quella foto si è presa una parte di me, che non potrò più riavere.

Vado a scuola e mi devo nascondere, non frequento più luoghi dove posso incontrare qualcuno che conosco, l'unica salvezza è casa mia, camera mia. Perché devo uscire di qui se ci sto così bene?

Pakistan

Vivo in un paese dove i diritti sono negati, soprattutto a noi donne.

Certamente conoscete Malala e come lei anche io voglio parlare a nome del luogo in cui vivo.

Con il mio piccolo computer scrivo un blog dove denuncio i fatti orribili ai quali ogni giorno assisto. Prima o poi il mondo mi ascolterà e, grazie ad Internet, questo accadrà molto presto.

Il digitale è un'opportunità di emancipazione dei Diritti Umani ma anche un rischio per essi. E la rete, è una rete di salvataggio o una gabbia? Sta solo a noi deciderlo.

Motivazione:

Per aver affrontato il tema dei Diritti Umani nell'era digitale con competenza, esaustività, profondità di riflessioni e dominio stilistico.

L'alunna, componendo un mosaico vivido ed efficace di quella che interpreta come la quotidianità degli adolescenti di diverse parti del mondo, segue l'intreccio delle contraddizioni del nostro tempo lungo le maglie di una "rete" dalla natura ambivalente e non risolta. La giustapposizione sapiente delle immagini che l'alunna compone dà immediata evidenza a tali contraddizioni, e lo scarto tra l'idea di giustizia sottesa a questo viaggio e le realtà che in esso si incontrano sollecita il lettore con l'urgenza di interrogativi problematicamente lasciati aperti.